

# Fresa-Pascoli NEWS

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA FRESA-PASCOLI

MAGGIO 2023 — ANNO 6 — NUMERO 2



## ALBERO DI FALCONE, UN ALBERO PER IL FUTURO

### SOMMARIO:

IL NODO BLU: BULLISMO E	2
IL MONDO DEGLI ADULTI VISTO DAI MIEI OCCHI	3
GINO STRADA	4
UN MARE DA SALVARE	5
IL BULLISMO	6
LA FARINA DI GRILLO	8
GIORNATA INTERNAZIONALE DEL MARE	9
L'ARCHITETTURA SOSTENIBILE	10
ORTO BOTANICO	12
UNA STAFFETTA DI EMOZIONI	14
PIANA DELLE ORME	15
PROFUMO DI BORBONE	16

**I**l Giorno 11 maggio 2023 alle ore 10.30 una delegazione della Guardia Forestale di Caserta è stata presente nella sede della Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo "Fresa-Pascoli" che a chiusura del percorso di Educazione Ambientale e Legalità ha consegnato agli alunni l'Albero di Falcone per la sua piantumazione, munito di un sistema di geolocalizzazione. Si tratta di un progetto di educazione alla legalità ambientale, chiamato "Un albero per il futuro", promosso dal Ministero della Transizione Ecologica.

L'offerta di specie vegetali autoctone da consegnare agli studenti si è arricchita, dallo scorso aprile, di un albero simbolo dell'impegno verso lo Stato e la lotta alle mafie: l'Albero del giudice Giovanni Falcone. Alcune gemme del famoso *Ficus macrophylla columinarismagnoleides* che cresce nei pressi della casa del giudice assassinato nel 1992 dalla mafia, infatti, sono state prelevate grazie alla collaborazione fra Carabinieri, Fondazione Falcone, Comune e Soprintendenza di Palermo e duplicate nel moderno Centro Nazionale Carabinieri per la biodiversità forestale (CNBF) di Pieve Santo Stefano (AR).

Il Centro, all'avanguardia in Europa nello studio e conservazione di specie forestali autoctone,

è riuscito a riprodurre l'albero per generare piccole piante di Falcone da donare alle scuole che ne faranno richiesta.

Questi alberi contribuiranno a formare il "Grande bosco diffuso" formato dalle giovani piante messe a dimora da tutti gli studenti. La presenza dell'Albero di Falcone concorrerà a sensibilizzare i ragazzi al tema dell'impegno sociale ma anche all'importanza della salvaguardia ambientale.

Un progetto ambizioso dei Carabinieri per combattere i crimini ambientali con l'Arma dell'educazione alla legalità ambientale e con il coinvolgimento delle scuole in questo obiettivo strategico.



## IL NODO BLU: giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo a scuola

Gli alunni della 1E



*“Il bullismo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima.”*

**I**l bullismo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il bullismo non è un

fenomeno nuovo, c'è sempre stato. In passato, però, un ragazzo veniva preso in giro a scuola e, tornato a casa, le prese in giro finivano almeno fino al giorno successivo sia per il bullo che per la vittima. Oggi tutto quello che avviene faccia a faccia si può continuare tutto il tempo su internet. Allora è stata coniata la parola cyberbullismo. Il fenomeno è maggiormente insidioso perché su internet, con i social whatsapp, il cyberbullo e, di conseguenza, il gruppo, non hanno limiti, accanendosi maggiormente sulle vittime.

fenomeno nuovo, c'è sempre stato. In passato, però, un ragazzo veniva preso in giro a scuola e, tornato a casa, le prese in giro finivano almeno fino al giorno successivo sia per il bullo che per la vittima. Oggi tutto quello che avviene faccia a faccia si può continuare tutto il tempo su internet. Allora è stata coniata la parola cyberbullismo. Il fenomeno è maggiormente insidioso perché su internet, con i social whatsapp, il cyberbullo e, di conseguenza, il gruppo, non hanno limiti, accanendosi maggiormente sulle vittime.



## "Il mondo degli adulti visto dai miei occhi"

Sara Di Palma, classe 2 C.

**H**o sempre pensato che il mondo degli adulti fosse un mondo strano che non capirò mai, un mondo oltre i limiti, un mondo che non sempre mi piace. Il mondo degli adulti è un po' come il Parlamento, decidono tutto loro e, mi raccomando <<non metterti in mezzo a faccende che non ti riguardano perché tu sei piccola>. Fin da quando ero bimba ho sempre voluto diventare grande, fare le mie scelte ed essere indipendente... Beh, oggi non la penso così, ho paura di diventare grande, ho paura di far le mie scelte da sola, ho paura di vivere una vita senza consigli dei più grandi e non nascondo che vorrei tornare bambina. Il mondo degli adulti mi ha sempre affascinato, ma in questi anni mi sta facendo un po' ribrezzo, partendo dagli adulti famosi come politici, che raramente fanno scelte giuste, pensano solo a se stessi e non come dicono in campagna elettorale "vi prometto che ascolteremo voi, ascolteremo il popolo dal più piccolo al più grande".

Promesse false, le solite promesse fatte dagli adulti. Vogliamo parlare degli adul-



ti che sminuiscono gli altri adolescenti valorizzando solo i propri figli? Ma scherziamo? Addirittura persone a me care che sminuiscono il mio fisico e tutto il mio corpo facendo così abbassare ancora di più la mia autostima. Li chiamerei adulti-bimbi <<Mia figlia ha preso 8 a scuola, mia figlia la amano tutti ecc.>> Ok, ma che dobbiamo fare? Sono felice per tua figlia, ma il tuo comportamento è infantile, oppure quando uscite insieme e tu ti metti un vestitino adatto attillato e loro subito a giudicarti. Probabilmente anche i figli cresceranno così e per questo ci saranno sempre adulti Immaturi. Se gli adulti di oggi sono così come saranno quelli dopo? Come crescerà la nostra generazione? Immaginate i <<Maranza>> (ragazzi strani) adulti, aiuto non ci voglio pensare, con chi avrò a che fare da adulta? Con questo non sto dicendo che

sono perfetta, anzi, sto dicendo che ho paura del futuro, ho paura di vedere i ragazzi di oggi adulti, ma nel mentre vorrei vivere magicamente un solo giorno da adulta per vedere le mie ex cotte cresciute, magari saranno ancora belli come oggi e magari anch'io sarò diventata bella con un fisico spaziale e con il lavoro e la vita che vorrei. Cara adulti a voi dedico le ultime righe del mio tema, cari adulti, di voi non so molto, non so che avete in mente, non so cosa pensate di noi e voi non sapete cosa pensiamo di voi... uhh non sai quante cose negative? Ci sono pochi adulti che ammiro, per esempio: chi salva gli animali, chi rispetta l'ambiente... per il resto vi chiedo gentilmente di crescere mentalmente e fate crescere anche i vostri figli, non da Maranza ma da Principini o comunque con un buon carattere, altrimenti a chi regalerò il mio cuore? Chi sarà il padre dei miei figli? Cari adulti, prima di giudicare gli adolescenti, giudicate voi stessi e crescete per il bene del popolo.



*"Cari adulti, prima di giudicare gli adolescenti, giudicate voi stessi e crescete per il bene del popolo."*

## GINO STRADA

ALESSANDRO RETTA 3 G



**G**ino Strada è stato un medico, attivista, filantropo e scrittore italiano, fondatore insieme a sua moglie dell'ONG italiana Emergency.

**Nacque a Sesto San Giovanni nel 1948**, e si laureò in medicina e chirurgia all'Università statale di Milano, specializzandosi in chirurgia d'urgenza. Per completare la formazione da medico-chirurgo, negli anni Ottanta visse per 4 anni negli Stati Uniti, dove si occupò di chirurgia dei trapianti di cuore e cuore-polmone. Si spostò poi in Inghilterra e in Sud Africa, dove svolse periodi di formazione presso un ospedale di Città del Capo. Nel 1988 decise di applicare la sua esperien-

za in chirurgia di urgenza **all'assistenza dei feriti di guerra**. Negli anni successivi, fino al 1994, lavorò con la Croce Rossa Internazionale di Ginevra in Pakistan, Etiopia, Thailandia, Afghanistan, Perù, Gibuti, Somalia, e Bosnia. Proprio sulla base delle esperienze vissute in queste nazioni, ha narrato sul suo operato nelle vesti di chirurgo di guerra.

Nel 1994, l'esperienza accumulata negli anni con la Croce Rossa spinse Gino Strada, insieme alla prima moglie Teresa Sarti e alcuni colleghi e amici, a fondare **EMERGENCY**, Associazione indipendente e neutrale nata per portare cure medico-chirurgiche di elevata qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Nel 1998 partì per l'Afghanistan e ci rimase per circa 7 anni, operando migliaia di vittime di guerra e di mine

antiuomo e contribuendo all'apertura di altri progetti nel Paese.

Dal 2005 iniziò a lavorare per l'apertura del Centro **Salam** di cardiocirurgia, in Sudan, il primo Centro di cardiocirurgia totalmente gratuito in Africa. Nel 2014 si recò in Sierra Leone, dove Emergency è presente dal 2001, per l'emergenza Ebola. Gino Strada è morto in Francia nel 2021.

**EMERGENCY ha curato oltre 12 milioni di persone. L'utilizzo dei fondi e la ripartizione delle spese nei progetti sono da sempre resi pubblici nel Bilancio di EMERGENCY e nel Bilancio sociale.**

*“Gino Strada è stato un medico, attivista, filantropo e scrittore italiano, fondatore insieme a sua moglie dell'ONG italiana Emergency.”*

# UN MARE DA SALVARE

Alunni 3G

Il mare bagna la nostra Terra  
 Il mare domina i nostri sogni  
 Il mare deve essere amato!

L'egoismo umano l'ha sfruttato  
 Il menefreghismo l'ha violato  
 Il non altruismo l'ha dimenticato!

Se l'essere umano si vuole salvare  
 Il mare si deve amare,  
 ripulire lo devi per il tuo avvenire!

E se ciò non avverrà  
 Il mare morirà!  
 E se la plastica userai  
 L'essere umano ucciderai!

Ma se un po' di amor  
 C'è ancora in fondo al tuo cuore  
 Con rispetto e amore  
 Salverai il tuo mar con passione!



*“Il mare si  
 deve ama-  
 re,  
 ripulire lo  
 devi per il  
 tuo avve-  
 nire!”*

*“Il mare  
 deve esse-  
 re ama-  
 to!”*



*Continua da pagina 6*

bullo prende in giro il soggetto, minacciandolo, usando parole offensive diffondendo pettegolezzi e cattiverie sul suo conto; il bullismo psicologico, che si manifesta quando il bullo esclude e ignora la persona interessata.

A volte non abbiamo il coraggio di parlare ed è per questo che fingiamo di star bene quando poi non è così. Viviamo in un mondo dove per essere accettati bisogna essere magri o palestrati, dove l'amicizia non esiste più, dove se non sei della mia carnagione, non puoi stare con me, dove se ti piace studiare vuol dire che sei un secchione o un nerd e si può continuare all'infinito. Basta giudicare tutto e tutti, basta usare la violenza solo per dimostrare agli altri il proprio coraggio.

Per esempio, c'è una ragazza che è stata vittima di bullismo verbale, ma non si è arresa ha lottato, i

suoi amici l'hanno aiutata e soprattutto hanno combattuto insieme a lei. Anche se a volte veniva e viene tuttora esclusa dai gruppi o da feste o viene presa in giro o magari le vengono rubate delle cose molto care, a lei sinceramente non importa perché sa che è perfetta così com'è e se gli altri non lo capiscono questo è colpa loro non sua e soprattutto lei può contare sui suoi amici che anche se litigano e non si parlano poi fanno pace ed è questa la cosa più bella. C'è anche un altro proverbio: "chi trova un amico trova un tesoro", infatti cosa te ne fai di un tesoro se non hai amici con cui dividerlo e che te ne fai di un tesoro se hai attor-

no a te degli amici che valgono di più.

L'amicizia è la cosa più difficile al mondo da spiegare. Non è qualcosa che si impara a scuola.

Per fermare le mani di un compagno che sta per dare un pugno, per fermare la sua bocca che sta per dare un insulto, per fermare le sue dita che stanno digitando sulla tastiera un messaggio di odio online, fai riflettere al compagno su ciò che l'altro potrebbe provare come conseguenza del suo gesto!

Con questo: basta alla solitudine, basta all'esclusione, basta al bullismo e al cyberbullismo, basta alle offese e ai pregiudizi e alle prese in giro!



*"L'amicizia è la cosa più difficile al mondo da spiegare. Non è qualcosa che si impara a scuola."*

## LA FARINA DI GRILLO

CLASS3E 2B

**L**o studio, l'ampia discussione e il confronto scatenano curiosità. Gli alunni della 2° B dell'I.C. Fresa Pascoli fanno un sondaggio tra la popolazione scolastica per verificare l'indice di gradimento degli insetti sulle nostre tavole.

Farina di grillo sì, farina di grillo no. Cosa ne pensano i ragazzi.

Nel secondo incontro con la direttrice del giornale Nuovo Nocera, dott.ssa Pina Pisacane, è stato stimolante. L'argomento di questa accesa discussione ha riguardato la nostra alimentazione. Da tempo si parla di aggiungere gli insetti ed i suoi derivati alla nostra dieta in quanto, non solo sono maggiormente presenti sul nostro pianeta, ma anche perché da quando l'Ucraina è assediata, "il granaio d'Europa non è più disponibile. Ma nell'eventualità

in cui gli insetti dovessero essere introdotti nell'alimentazione italiana, riusciremmo ad accettare la decisione dell'Unione

Europea che il

24 gennaio ha approvato

l'uso della farina di grilli?

Sarà davvero una risoluzione al problema o un altro business? Dopo aver letto l'articolo al riguardo sul numero di febbraio, noi alunni della 2°B dell'I.C. Fresa Pascoli, abbiamo avviato un dibattito sull'argomento. Alfonso ritiene che gli insetti saranno il cibo del futuro e che prima o poi dovremmo abituarci a mangiarli. Francesca ha affermato che bisogna sfamare le popolazioni dei paesi più poveri; qualcuno ha ribadito che l'Ucraina non ci fornisce più grano ma d'altronde non possiamo abusare di carne perché va limitato l'uso dell'acqua che occorre per l'allevamento dei bovini e gli animali producono gas che inquinano aumentando l'effetto serra. Lucia ha detto che noi italiani difficilmente potremmo introdurre gli insetti nella nostra alimentazione che è

la dieta mediterranea e per le sue eccellenze gastronomiche contraddistinte dai marchi di qualità DOC, DOP ed IGP. Forse i giovani potrebbero adattarsi più facilmente a questa prospettiva perché già abituati ai fast food americani o ai noodles o al sushi. Ma per confermare o meno questa ipotesi c'è bisogno di dati, quindi dopo queste analisi e considerazioni abbiamo deciso di avviare un sondaggio nella nostra scuola e porre a tutti gli studenti la domanda: siete favorevoli all'uso della farina di grilli nella produzione di alimenti? Da questa ricerca, che è stata accolta con curiosità da molti ma anche con una buona dose di perplessità, abbiamo ricavato le seguenti conclusioni: totale degli intervistati 523; favorevoli all'uso della farina 67 pari al 12,8%; non favorevoli all'uso della farina 446

pari al 85,3%; non so 10 pari all'1,9%. Segue areogramma.

L'articolo è stato pubblicato sul numero di Marzo del giornale Nuovo Nocera.



nota in tutto il mondo per

*“Lo studio, l'ampia discussione e il confronto scatenano curiosità.”*

## 11 APRILE: GIORNATA INTERNAZIONALE DEL MARE

Palumbo Isabel 21

**O**gni 11 aprile si celebra la giornata internazionale del mare, voluta dalle Nazioni Unite al fine di promuovere la conoscenza del settore navale. Questa giornata è stata istituita il 13 aprile 2018. Questa giornata è uno spunto per riflettere sull'importanza dell'acqua per il nostro pianeta e per gli uomini. Infatti, l'agenda 2030 contiene 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile di cui molti riguardano la tutela del mare.

Questa giornata è stata istituita il 13 aprile 2018. Questa giornata è uno spunto per riflettere sull'importanza dell'acqua per il nostro pianeta e per gli uomini. Infatti, l'agenda 2030 contiene 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile di cui molti riguardano la tutela del mare.

Questa giornata è stata istituita il 13 aprile 2018. Questa giornata è uno spunto per riflettere sull'importanza dell'acqua per il nostro pianeta e per gli uomini. Infatti, l'agenda 2030 contiene 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile di cui molti riguardano la tutela del mare.

Questa giornata è stata istituita il 13 aprile 2018. Questa giornata è uno spunto per riflettere sull'importanza dell'acqua per il nostro pianeta e per gli uomini. Infatti, l'agenda 2030 contiene 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile di cui molti riguardano la tutela del mare.

*“Questa giornata è uno spunto per riflettere sull'importanza dell'acqua per il nostro pianeta e per gli uomini”*



# L'ARCHITETTURA SOSTENIBILE

CLASSE 3A

*“Oltre all'elevata coibentazione, l'edificio è anche provvisto di un moderno sistema per il recupero dell'acqua piovana che consente un risparmio del 55%, unitamente ad un impianto fotovoltaico che consente di produrre il 45% di energia elettrica.”*



L'Architettura sostenibile nasce assieme alla bioedilizia in Germania negli anni 70 del 1900 con la cosiddetta Baubiologie, l'architettura sostenibile è una progettazione con l'obiettivo di realizzare un'architettura che sia compatibile alla vita dell'uomo e le sue esigenze.

La definizione di architettura sostenibile è fondata sul primo criterio, cioè quello dell'impatto ambientale degli edifici, quindi di limitare sia l'efficienza energetica sia i materiali. Si tratta di costruire edifici adatti all'uomo ma anche che si trovino nel contesto

per cui vengono costruiti, senza impatti negativi. I sinonimi di "architettura sostenibi-

le" sono: bioarchitettura e architettura bioecologica. Il principio guida è quello di "realizzare un'architettura" compatibile all'uomo ma anche con l'ambiente naturale, nel rispetto del concetto di sostenibilità che risale al 1986 e alla definizione fissata dalla Commissione Mondiale e sviluppo dell' UNEP nel 1991 come miglioramento delle qualità di vita. Tra gli esempi in Italia di architettura sostenibile vi è il famoso progetto di Milano di Stefano Boeri, il cosiddetto Bosco Verticale: due edifici uno di 28 piani e uno di 26 sulle cui facciate vivono 900 alberi, 5 mila arbusti e 11 mila piante da fiore perenne, uguale a 2 ettari di bosco. Rimanendo in Italia possiamo ricordare il Nido dell'infanzia a Guastalla in provincia di Reggio Emilia, progettato da Mario Cucinella Architects. Ribattezzato La Balena l'edificio, che occupa una superficie di 1400 metri quadrati, ricorda il ventre della balena di Pinocchio. Oltre

alla sua estetica, questo asilo nido è anche amico della natura poiché utilizza materiali riciclati e naturali per la sua realizzazione

Oltre all'elevata coibentazione, l'edificio è anche provvisto di un moderno sistema per il recupero dell'acqua piovana che consente un risparmio del 55%, unitamente ad un impianto fotovoltaico che consente di produrre il 45% di energia elettrica. Un edificio si può definire "sostenibile" se rispetta la bioedilizia fin dalla fase di progettazione, che sia quindi sostenibile "by design". Perché questo avvenga i materiali con cui l'edificio viene realizzato devono essere scelti in linea con la filosofia dell'ecosostenibilità tenendo in considerazione le caratteristiche dell'area in cui sorgerà la struttura. Tornando ai materiali, nella loro scelta deve

*Segue a pagina 11*

*Continua da pagina 10*

A prevalere dovrebbe essere quindi possibile il "Km zero" e vengono da materie prime rigenerabili. L'elemento da tenere in maggior considerazione nella creazione di questi edifici è l'efficienza energetica. Per raggiungere questo scopo si impiegano tecniche adatte a ridurre il fabbisogno energetico dell'edificio e ad aumentare la capacità di "catturare" energia.

Elemento distinto dalla sua architettura e infatti lo sfruttamento al meglio delle risorse energetiche naturali. Per produrre energia elettrica o termica e per ridurre gli sprechi energetici si sfruttano tecniche attive e passive. Parliamo di tecniche attive quando vengono usati degli appositi impianti o apparati che generano energia grazie ai loro meccanismi. Tra le tecniche attive troviamo i pannelli fotovoltaici che grazie alle celle fotovoltaiche sono in grado di trasformare l'energia solare in energia elettrica

ca. Invece le tecniche passive non usano impianti o apparati ma limitano gli sprechi e i consumi. Una tecnica passiva è l'isolamento termico, in termini semplici si riveste l'edificio con pannelli di materiali isolanti che consentendo la riduzione del fabbisogno energetico per riscaldare e raffreddare i locali abitati.

Nasce pertanto il concetto di casa passiva che è un edificio a basso consumo energetico molto diffuso in Europa. Ideata da ingegneri e architetti, è un modello abitativo che coniuga due aspetti fondamentali della moderna edilizia ecosostenibile: maggiore sostenibilità ed efficienza energetica. Questo traguardo è raggiunto grazie a una particolare forma di riscaldamento passivo chiamato così in quanto non derivante da impianti tradizionali quali caloriferi e radiatori, ma dall'irraggiamento solare trasmesso dalle finestre, dalle persone che vivono in casa e dagli elettrodomestici e

sfruttando, quando disponibile, impianti di geotermia.

Nell'ultima figura vengono rappresentati i pilastri dell'Archi-



tettura Sostenibile.

Ricordiamo che negli ultimi tempi si sta facendo sempre più largo nell'edilizia i concetti di "sostenibilità" ed "ecocompatibilità", temi che riguardano praticamente l'intera realtà che ci circonda e che diventano imprescindibili in un'epoca dove le risorse non rinnovabili stanno andando via via esaurendosi e il surriscaldamento del pianeta sta inevitabilmente portando ad una forte alterazione dell'ecosistema.

*"Per produrre energia elettrica o termica e per ridurre gli sprechi energetici si sfruttano tecniche attive e passive."*

# ORTO BOTANICO

CLASSE 1C



*“Ci ha spiegato che l’Orto Botanico di Napoli è stato fondato da Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone ed ospita più di 9000 specie vegetali e circa 2500 esemplari.”*

**I**l giorno 20 marzo 2023, siamo andati in gita all’Orto Botanico di Napoli.

All’arrivo abbiamo prima consumato una veloce merenda immersi nel verde del grande

parco, tra aiuole fiorite e fontane zampillanti, piene di pesci rossi. L’unico inconveniente della giornata è stata una pioggia sottile ma fastidiosa che ci ha

colti appena siamo arrivati. Dopo un po’ siamo stati raggiunti dalla nostra guida, un simpatico ragazzo di nome Simone. Ci ha spiegato che l’Orto Botanico di Napoli è stato fondato da

Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone ed ospita più di 9000 specie vegetali e circa 2500 esemplari. È suddiviso in varie zone come il deserto, dove troviamo piante succulente, il felceto dove ci sono varie specie di felci, tra cui anche alcune rare, la zona delle piante carnivore, le serre dove crescono piante tropicali, e la zona delle piante bi-

Ab-

2023,

siamo

andati

in gita

all’Orto

Botanico

di Napoli.

All’arrivo

abbiamo

prima

consumato

una veloce

merenda

immersi

nel verde

del grande

parco,

tra aiuole

fiorite

e fontane

zampillanti,

piene di

pesci rossi.

L’unico

inconveniente

della

giornata

è stata

una

pioggia

sottile ma

fastidiosa

che ci ha

colti

appena

siamo

arriva-

ti. Dopo

un po’

siamo

stati

raggiunti

dalla

nostra

guida,

un

simpatico

ragazzo

di nome

Simone.

Ci ha

spiega-

to che

l’Orto

Botanico

di Na-

poli è

stato

fonda-

to da

Giuse-

ppe

Bona-

parte,

fratello

di Na-

poleone

ed

ospita

più

di

9000

spe-

cie

vege-

tali e

circa

2500

esem-

plari.

È

sud-

diviso

in

varie

zone

come

il

deser-

to, do-

ve

tro-

viamo

piante

suc-

culente,

il fel-

ceto

dove

ci

so-

no

varie

spe-

cie

di

felci,

tra

cui

anche

al-

cune

rare,

la

fun-

zione

della

foto-

sinte-

si

cloro-

filliana.

Poi

ci

re-

cati

nella

zona

delle

piante

carni-

vore e

la

zona

delle

piante

bi-

bliche,

i

frutti-

teti, ecc...

molta

perché

pen-

sava-

mo

che

queste

piante,

ma

le

piante

del

deser-

to, os-

servato

da

vicino

ai

cactus

e

le

eufor-

bie,

fan-

tascienza,

fos-

sero

piante

dette

grasse

o

grandi

e

spavento-

se,

in

real-

tà

abbiamo

visto

delle

piccole

piante.

Abbiamo

osservato

pe-

ché

hanno

foglie

dai

margini

taglianti

che

fun-

gono

da

trappa-

la

per

gli

insetti

che

si

av-

vicinano.

Esse

vivono

in

habitat

prive

di

nutrien-

ti e

quindi

hanno

esco-

gitato

questo

metodo

per

ricavare

il

proprio

nutri-

mento.

Ha

attirato

poi

la

nostra

atten-

zione

il

Ficus

Magnoliodes.

Esso

con

le

proprie

radici

si

es-

pande

su

tutto

il

terreno

disponibile

e

viene

anche

detto

“albero

strangolatore”

perché

il

fusto

molto

ramifi-

cato,

può

strango-

lare

altre

piante

presenti

in

zona.

E’

altissima

e

molta

perché

pen-

sava-

*Segue a pagina 13*

Continua da pagina 12

E' altissima e ha dei rami molto grandi, da cui pendono una sorta di "liane" di radici secche.

Un'altra pianta che ci ha colpito è stata l' albero della morte, nome scientifico: *Taxus Baccata*. Ha un tronco ruvido e delle foglie aghiformi, è alta ed è chiamata così perché è molto velenosa, infatti produce una tossina, una specie di veleno, che provoca irritazione se la si tocca soltanto, ma che è mortale se si ingeriscono i frutti o le foglie. Esso con le proprie radici si espande su tutto il terreno disponibile e viene anche detto "albero strangolatore" perché il fusto molto ramificato, può strangolare altre piante presenti in zona. E' altissima e ha dei rami molto grandi, da cui pendono una sorta di "liane" di ra-

dici secche. E' una pianta tipica delle foreste pluviali.

Durante la nostra visita ci siamo recati nella serra, dove si trovano le piante tropicali soprattutto del Sud America. Qui abbiamo ammirato le Mangrovie, dalle grandi radici aeree chiamate pneumatofori, la pianta del caffè, del cacao e del mango, il famoso frutto della passione. Nella serra faceva molto caldo e l'aria era carica di umidità, proprio per riprodurre il clima delle zone di origine di quelle specie vegetali. Poi è stata la volta delle piante bibliche, dove abbiamo osservato l'albero del carrubo, i cui cinque semi equivalgono ad un carato (unità di misura

dell'oro); l'albero di spine, con cui è stata realizzata la corona di spine posta sulla testa di Gesù quando fu crocifisso; la pianta del papiro, da cui gli antichi Egizi ricavavano le pergamene sulle quali scrivevano. Al termine ci siamo spostati al felceto, piante meno evolute, ma molto diffuse nel Mesozoico, era geologica in cui sono vissuti i grandi Dinosauri erbivori, di cui erano molto ghiotti. Abbiamo osservato tante altre piante, ma l'elenco sarebbe lunghissimo. Insomma per noi ragazzi è stata una gita molto istruttiva perché abbiamo conosciuto cose nuove e ci siamo divertiti facendo attività didattica all'aperto e in maniera diversa.



*"Un'altra pianta che ci ha colpito è stata l'albero della morte, nome scientifico: Taxus Baccata."*

## UNA STAFFETTA DI EMOZIONI

Petrosino Gloria, classe 1 B

**N**el mese di marzo la nostra classe è stata coinvolta in un progetto molto interessante e costruttivo, organizzato dalla Bimed associazione che si occupa di creare progetti creativi per le scuole. Abbiamo partecipato alla Staffetta di Scrittura per la Cittadinanza e la Legalità 2023 e siamo stati impegnati nella scrittura di un capitolo del libro intitolato "I calzini di Esmeralda" a cui partecipavano alla sua stesura, diverse scuole d'Italia. Il racconto narra la storia di 4 coraggiosi ragazzi che vanno alla ricerca della formula per la creazione di particolari calzini dell'anziana Esmeralda, una donna emarginata per

la sua diversità. A noi è stato assegnato l'ultimo capitolo, avevamo in mano la sorte dell'intera storia quindi abbiamo fatto squadra e abbiamo sfruttato al meglio le nostre capacità nel campo della scrittura e del disegno e abbiamo consegnato il lavoro soddisfatti. Per tutto il percorso siamo stati magistralmente seguiti dalla nostra docente di Italiano, la professoressa Maria Maiorano e dalla nostra tutor dottoressa Anna Rapoli. All'interno di questo progetto, siamo stati invitati dalla nostra tutor a partecipare ad un incontro da lei condotto su una web radio, Radio BIMED, nella rubrica "Buongiorno scuola" dedicata appunto alle scuole. L'incontro è stato trasmesso prima in diretta e poi in streaming sulla piattaforma YouTube e ha riscosso tantissime visualizzazioni. Partecipare ad una diretta radio era per noi un'esperienza nuova e forse irripetibi-

le. Eravamo molto emozionati e non vedevamo l'ora di vivere questa esperienza. In noi c'era anche un po' d'ansia dato che non sapevamo cosa ci attendesse. Pensavamo che le domande sarebbero state serie e complicate ma poi si sono rivelate divertenti. Riguardavano perlopiù la nostra classe, i nostri insegnanti e i momenti più belli della nostra giornata scolastica. Le conduttrici sono state molto simpatiche e gentili; ci sono stati momenti allegri ed emozionanti durante i quali un nostro compagno di classe ha potuto suonare la sua armonica facendo un piccolo stacchetto molto divertente; ci sono state proposte imitazioni e alcuni nostri compagni hanno strappato una risata a tutti imitando altri. In conclusione è stata un'esperienza emozionante che noi ragazzi abbiamo apprezzato sotto molti punti di vista e che speriamo di intraprendere nuovamente negli anni successivi.

*"siamo stati invitati dalla nostra tutor a partecipare ad un incontro da lei condotto su una web radio, Radio BIMED, nella rubrica "Buongiorno scuola" dedicata appunto alle scuole."*



# PIANA DELLE ORME

Classe 3I



palude e della bonifica, dalla prima metà del Novecento fino alla Seconda Guerra Mondiale. E' diviso in 10 padiglioni con circa 50.000 re-



*“Ci sono giocattoli, oggetti di vita quotidiana, strumenti di lavoro, trattori e idrovore. Oltre ai mezzi usati nelle opere di bonifica ci sono i mezzi militari”*



na, strumenti di lavoro, rittimo esposto a Piana trattori e idrovore. Oltre delle Orme è l'unico ai mezzi usati nelle opere di bonifica ci sono i sente in Europa. Del carmezzi militari. Aerei, ro armato anfibio Sher-carri armati, elicotteri e man Duplex Drive inven-fucili che raccontano le ce sono presenti altri tappe più importanti due esemplari nel mon-

**I**l 5 maggio, le della Seconda Guerra do. E' stata una bellissiclassi terze della Mondiale da El Alamein ma esperienza, apprezzuola seconda- alla Battaglia di Cassa- zata tantissimo da noi ria di 1° grado no. Il pattugliatore ma- ragazzi.

“Fresa-Pascoli” hanno visitato il Museo di Piana delle Orme, a Latina. Esso si estende su un'area di 30.000 mq per raccontare la storia della



# PROFUMO DI BORBONE

2D Aurora Fattoruso e Lucia Salvato



*“È stata una bellissima esperienza, apprezzata moltissimo dai ragazzi che hanno partecipato”*

**I**l giorno 3/5/23 le classi 2D, 2I e 2E hanno partecipato alla visita guidata al Complesso Monumentale di San Leucio e la Reggia di Caserta insieme alle docenti Sonia Bucci, Anna de Vito, Manuela Vitiello, Fortuna Russo e Vincenza Ciancio. Alle 8:30 le classi hanno preso i due pullman e si sono dirette verso l'autostrada di Nocera Inferiore per poi arrivare dopo circa un'oretta a destinazione: San Leucio. Tra scherzi e risate, dopo aver consumato la colazione in un piccolo bar si sono incamminati verso il Belvedere di San Leucio, passeggiando tra le case degli operai. Giunti a destinazione, le guide hanno illustrato la lavorazione

della seta: i bachi venivano allevati e quando generavano il bozzolo, venivano immersi in acqua bollente per punto riutilizzare quest'ultimo. Dopo, i tessuti venivano lavorati o manualmente o con macchine apposite, quanto che la Cappella Palatina è appunto una Cappella che poggia lateralmente su due colonne, le quali hanno subito un danno nella Seconda Guerra Mondiale e che non saranno oggetto di restauro, in quanto rappresentano una testimonianza importante del passato. Giunta al termine la visita, le classi sono tornate con i pullman alla Fresa Pascoli e ognuno è andato a casa propria. È stata una bellissima esperienza, apprezzata moltissimo dai ragazzi che hanno partecipato.



